

Capitolo 5, pagina 114

“Vuoi dire che i nazisti non erano cattivi? L’ultima volta che l’abbiamo incontrato Davide era un nazista...”, dice Logan.

“Anche i nazisti secondo loro erano buoni e facevano cose giuste, quindi dipende dai punti di vista”, risponde Hud

“Ma loro hanno fatto oggettivamente cose agghiaccianti”, controbatte Rin.

“Comunque a volte in guerra per vincere devi essere peggiore e più cattivo del tuo nemico, chi è debole la paga...”

“Per me in questi casi esiste solo chi la guerra la sta facendo e chi la sta subendo e noi in questa situazione dovremmo aiutare le persone in difficoltà.”

“Il solito saggio della situazione, Logan, eh?”

Un sorrisetto compare sul volto dell’interessato.

Rin ricomincia il discorso: “Quindi, ci dobbiamo fare un’idea su come cercare di mettere sulla stessa lunghezza d’onda giusto e buono, oppure almeno mettere insieme sbagliato e cattivo.”

Comunque è solo un gioco, che pensino a giocare...

Rin sembra provare un momento di sconforto: “Un gioco maledettamente realistico però. Io penso per intere notti a cosa facciamo qui, a chi avremmo dovuto salvare, alle azioni pessime che a volte siamo costretti compiere...”

“Cavolate, rimane un gioco”, conclude Hud, e dopo queste parole, i tre si guardano intorno per capire come comportarsi.

Tommaso è d’accordo con Rin, Us a volte sembra veramente realistico e influenza anche la vita reale, ma a lui non dispiace. D’altronde, come in questo caso, sono venute fuori questioni abbastanza complesse su cui riflettere: veramente i soldati nazisti credevano di essere nel giusto? Del resto identificare chi è buono e chi è cattivo è sicuramente un’operazione soggettiva, com’è soggettiva anche l’interpretazione di un’azione. Us vuole che i giocatori riconoscano cosa è giusto fare o cosa va fatto?

Queste domande le conserverà, e magari ci penserà in momenti di noia, quando la sera aspetta che il tasso arrivi a zampettare nel suo giardino per cercare qualche avanzo della cena, che Tommaso ormai di rado consuma totalmente, o quando attende che si faccia l’ora di giocare ad Us...

“Rimane il fatto che Davide era un nazista, non so se ci possiamo fidare”, riprende Logan.